



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB CATANIA



**Seminario di presentazione
del progetto**

IL ROTARY PER I DISABILI *un impegno per il futuro*



Catania, 14 giugno 2005 - ore 17.30
Aula Magna Rettorato
Piazza Università

Lo spirito di servizio rotariano ha molteplici possibilità di estrinsecazione in tutte le latitudini perché, ovunque ci sono gli «ultimi», lì c'è un'occasione per l'impegno del Rotary.

È parso pertanto prioritario ai Soci del nostro Club l'occuparsi da qualche anno delle problematiche di coloro che sono stati emarginati perché non possiedono quelle abilità «ortodosse» che si ritiene siano indispensabili per rendere le persone autonome ed integrate con pari dignità e diritti nel tessuto sociale. Il Rotary Club di Catania vuole farsi portavoce delle istanze dei DISABILI che – comunque – spesso possiedono abilità DIVERSE e pertanto possono offrire un contributo prezioso alla società.

Questa, peraltro, può dirsi veramente libera e moderna solo quando si sviluppa in modo solidale ed armonico, accogliendo il diverso e non discriminando il più debole.

Il «Progetto Disabili» che oggi viene presentato è il risultato di una fruttuosa collaborazione tra i Soci ed è il visibile «testimone» che viene passato tra i presidenti di tre successivi anni sociali: Santi Maccarrone, Arturo Giorgianni, Paolo Cultrera di Montesano.

PROGRAMMA

Saluto alle Autorità
Presidente, Arturo Giorgianni

Interventi

Chairperson, dott. Giuseppe Failla
Ing. Santi Maccarrone
Sig. Arturo Giorgianni
Dott. Paolo Cultrera
Prof. Santo Di Nuovo
Università di Catania

Conclusioni
Dott. Giuseppe Failla

Progetti del Centenario

Progetto «Madagascar»

Tra i paesi in via di sviluppo il Madagascar si trova agli ultimi posti.

In Madagascar mancano in buona parte reti stradali e ferroviarie, collegamenti telefonici, energia elettrica, strutture sanitarie e scolastiche.

Attualmente i bisogni più urgenti sono quelli dell'istruzione e della sanità.

Proprio per far fronte a tali urgenze il Rotary Catania ha dato la propria disponibilità, tramite la socia Marilena De Gaetani Bonaccorsi, a collaborare con l'associazione «Progetto missione Madagascar» e con i Padri Carmelitani Scalzi. Questi ultimi operano nel paese dal 1969 impegnandosi per la promozione umana della popolazione. Intorno ad ogni missione sono sorte e continuano a sorgere scuole e dispensari medico-farmaceutici.

Nell'ambito di un programma per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione malgascia sono stati realizzati cinque pozzi d'acqua in parte frutto del ricavato della vendita di «Sete d'Africa» di Franca Schininà, volume presentato dall'autrice presso la sede del Rotary Catania

nel corso di un incontro dedicato appunto al «Progetto Madagascar».

Un importante obiettivo è per il 2005 l'ampliamento dell'istituto scolastico nella missione di Marovoay e l'avviamento delle adozioni a distanza.

Con 150 euro l'anno possiamo aiutare un anziano malgascio garantendogli il vitto e l'assistenza sanitaria; con 250 euro è possibile adottare un disabile della Casa della Carità di Itaosy.

Durante gli incontri al Rotary abbiamo anche presentato una lista di generi richiesti dalla missione, tra questi: attrezzi per l'agricoltura, carriole seminatrici, quaderni, penne e altro materiale scolastico, medicine, carrozzelle ed altri ausili per disabili.

Oltre all'acquisto del libro, alle adozioni a distanza e alle donazioni, è possibile finanziare tale progetto tramite l'acquisto di manufatti artigianali malgasci che vengono periodicamente spediti a Catania.

Con i responsabili locali si sta lavorando per far partire un progetto di collaborazione con medici specialisti volontari dall'Italia. Medici rotariani, alcuni dei quali specialisti ematologi, ginecologi, odontoiatri e oftalmologi hanno manifestato volontà di

collaborare attivamente. Pur disponendo quindi di risorse umane è però necessario poter disporre anche di apparecchiature medicali e chirurgiche.

Chiediamo pertanto l'attenzione e l'interessamento di tutti i soci per una partecipazione alla realizzazione di un progetto, nella forma di un contributo economico o professionale in tempi da concordare.

Marilena De Gaetani

Progetto «Tanzania»

La Tanzania, con un territorio più esteso dell'Italia e una popolazione di 32 milioni di abitanti, è uno dei pochi Paesi del Centro Africa non coinvolti in una guerra.

Le tradizioni locali fanno sì che l'handicap sia ancora considerato dalle famiglie una vergogna, con il risultato che i bambini con disabilità vengono di fatto «nascosti» nelle case, senza una possibilità di aspirare ad un futuro accettabile.

Il progetto, promosso dallo scrittore e pittore Alessio Camusso insieme alla moglie Janet Revocatus Buhanza Camusso (cittadina tanzaniana), consiste nella costruzione a Dar es Salam di un asilo nido in muratura per una superficie coperta di 350 mq, che potrà accogliere sino a 40 bambini.

Il Governo Tanzaniano ha assegnato un terreno di 2.250 mq in una zona residenziale della capitale; il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie per la costruzione e la successiva gestione di un «Day Care Nursey School» nominando responsabile del progetto la signora Janet Camusso e garantendo a progetto ultimato, l'assegnazio-

ne di due insegnanti specializzati all'asilo. Presidente della scuola sarà il primate della Chiesa cattolica in Tanzania, Cardinale Polycarpus Pengo.

I lavori di costruzione sono iniziati nel corso del mese di dicembre 2004.

Il responsabile del progetto è Ottavio Ferreri.

Questo progetto è dedicato ai bambini sordomuti, il cui numero è stimato, nella zona di Dar es Salaam (la città più importante, con oltre 3 milioni e mezzo di abitanti), superiore a 3 migliaia di casi, numero da decuplicare se si considera l'intero paese. E si consideri che le statistiche, in questo campo, non sono attendibili e le cifre vanno valutate abbondantemente in difetto.

Al momento attuale, esistono in Tanzania due sole scuole specializzate per sordomuti, entrambe private, che possono accogliere complessivamente ogni anno un totale di cinquanta allievi. Esiste una forte richiesta, e la lista d'attesa per accedere a queste scuole è lunghissima. Si tratta comunque di scuole elementari, che comprendono le sei classi dell'ordinamento scolastico locale.

Nessuno si occupa dei bimbi in età prescolare che – nel caso dei sordomuti – sono

quelli che ne avrebbero maggiormente bisogno: un bambino di tre o quattro anni sordomuto tende inevitabilmente a chiudersi in se stesso, sentendosi tagliato fuori da un mondo in cui gli altri comunicano in un modo per lui misterioso e incomprensibile, e il risultato è una reazione spesso violenta di rifiuto e di autoisolamento.

A loro è dedicato il nostro progetto, che prevede la costruzione di un asilo in grado di ospitare 40 bambini, fornito degli strumenti più semplici per il primo apprendimento e per il gioco (piattaforme vibranti, pennelli luminosi e sonori, ecc.).

Una costruzione in muratura secondo i migliori standard locali, composta di due aule, un ufficio, un refettorio, cucina, dormitorio per i più piccini e relativi servizi, circondata da un'ampia veranda, prospiciente un ampio terreno destinato ai giochi (all'aperto, poiché il clima di Dar es Salaam è tropicale), per una superficie coperta complessiva di circa 250 mq.

Il nome con cui è stato registrato l'asilo è: St. Paolo VI Day Care.

Il costo totale della sola costruzione e di 25.000,00 euro.

Progetto «Eritrea»

Questo Progetto mira allo scavo di un pozzo presso Adi Bakokai, il villaggio Zagher, a circa 8 km da Asmara, con gravissimi problemi di rifornimento idrico.

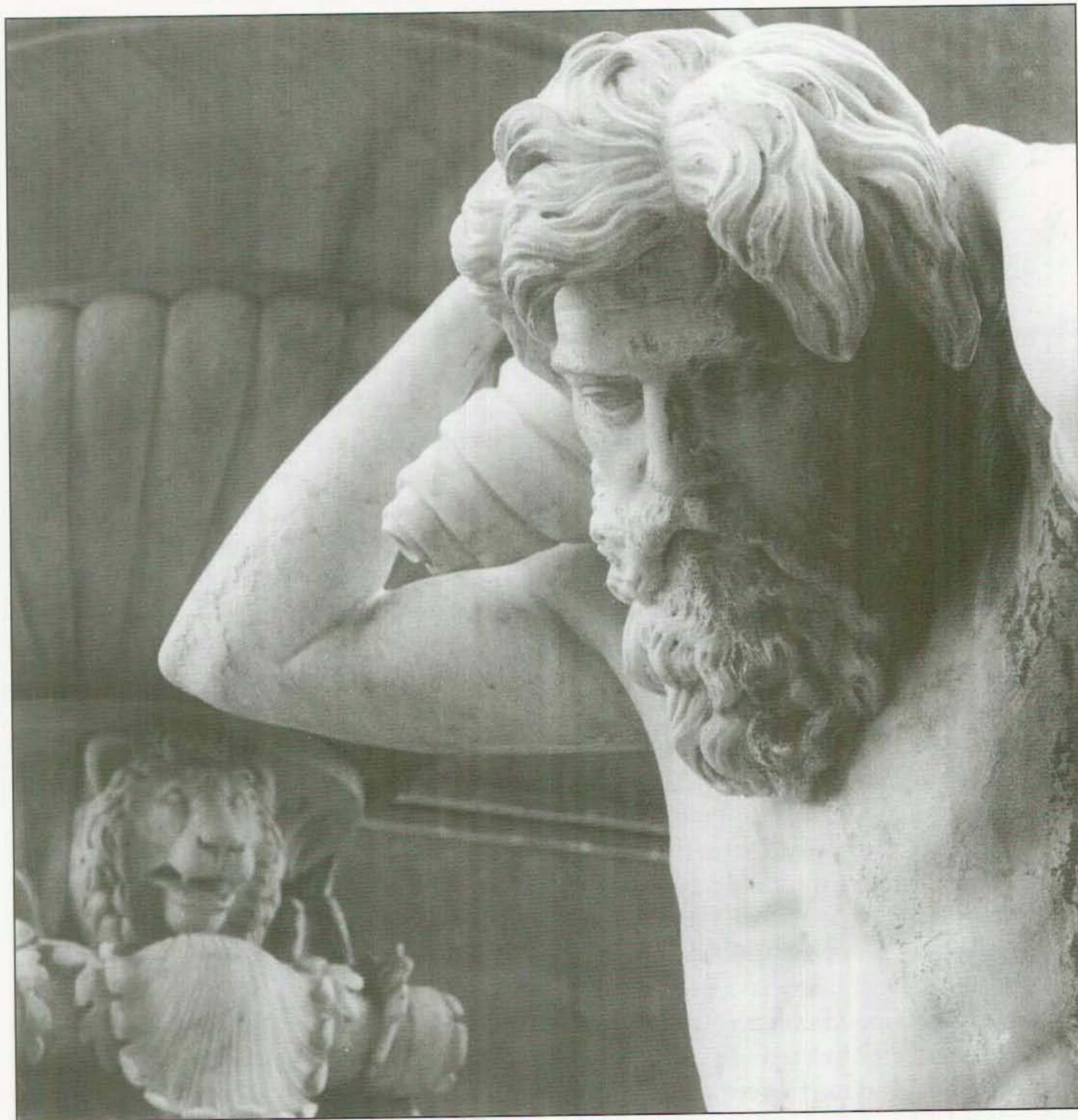
Si propone come obiettivo di rendere accessibile ed adeguatamente alimentata una riserva di acqua pulita (20 litri pro capite al giorno) onde alleviare le malattie causate da acqua malsana.

Il villaggio ha una consistenza di circa 160 case con 900 persone che vi abitano e si trova a circa 2.200-2.300 metri sul mare.

Attualmente la riserva d'acqua è costituita da un pozzo scavato a mano nel 1987-88, quasi interamente interrato, inquinato da residui di piante, materiale trasportato dal vento e dall'acqua che scorre in superficie in occasione delle piogge. La fonte non è coperta e non è recintata.

Altra fonte di approvvigionamento è una sorgente di acqua stagnante a circa 4-5 chilometri dal villaggio.

Il Progetto si propone quindi di creare una possibilità di approvvigionamento di acqua costante, igienica e sicura, scavando un pozzo a 50 metri di profondità, con un diame-



tro di circa 30 cm, attrezzato con una pompa a mano per il sollevamento dell'acqua. Il Rotary di Catania, unitamente ad altri enti sostenitori, ha realizzato questo progetto

fortemente voluto dal Past President Wladimiro della Porta, che ha visto il suo completamento nell'aprile 2005 con l'attingimento della prima acqua.

Progetti del Club

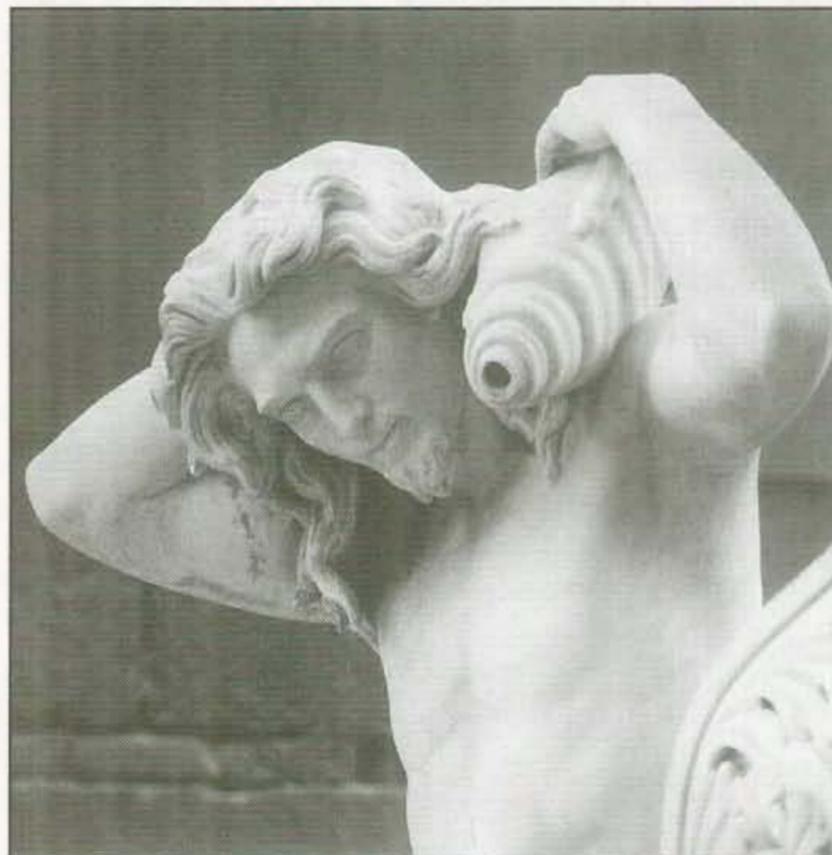
Progetto «Parole per i non vedenti»

La semplice iniziativa «*Parole per i non vedenti*», proposta da chi scrive dopo averne valutata l'utilità con l'Unione Italiana Ciechi di Catania, è consistita nell'effettuazione a cura dei soci della registrazione su cassetta di favole e, in genere, letteratura per l'infanzia, così da destinare il risultato a bambini non vedenti che, per la loro età, non sono ancora idonei a tecniche alternative di lettura.

Il progetto, che, oltre all'approvazione del presidente e del CD, ha da subito avuto il plauso della signora Savarese, past president dell'Inner Wheel di Catania, a suo tempo promotrice di un'analogo iniziativa, ha determinato la fattiva collaborazione di Guglielmo Alessi, Vittorio Carubba (avvalsi della bravura del figlio Roberto, dottore in Giurisprudenza, ma anche attore teatrale di già discreta esperienza), Pina Guccione Lisi, Claudio Molina e di chi scrive, con il risultato di circa dieci ore di registrazione su nastro, che saranno offerte nelle forme che la dirigenza del Club sceglierà all'Unione Italiana Ciechi.

Ognuno ha potuto lavorare in proprio, a casa, in ufficio, in vacanza; le esigenze di coordinamento sono state minime; il costo, le poche lire (pardon! Centesimi di euro) per i supporti magnetici. È poco? È molto? Di sicuro tanto è stato l'entusiasmo di chi ha direttamente collaborato; per il resto... meglio accendere un cerino che maledire l'oscurità!

Francesco Milazzo



Progetto «Famiglia»

La Commissione Famiglia del Club di Catania ha affiancato un'indagine promossa dal prof. Giuseppe Adernò, preside dell'Istituto Parini di Catania, volta a sondare, con una serie di domande mirate, i rapporti intercorrenti tra i ragazzi ed i loro genitori ed a conoscere i loro progetti per il futuro e le loro aspirazioni.

Scopo della ricerca era mettere in evidenza se nelle famiglie con genitori separati e nelle cosiddette famiglie «allargate» ci fossero disagi tali da influire sul comportamento dei ragazzi e sul loro rendimento scolastico. I risultati sono poi stati analizzati con grande competenza professionale e con umanità dalla prof.ssa Maria Concetta Sapienza Auteri, direttore dell'Istituto di formazione in psicoterapia analitica e docente f.r. di Psicologia dello sviluppo nella Facoltà di Lettere dell'Università di Catania.

Progetto «Amicizia»

Un Club che ha raggiunto i 75 anni dalla sua fondazione ha inevitabilmente soci con grande anzianità rotariana e soci entrati da poco tempo, per cui non sempre la conoscenza tra loro è agevole.

Infatti, spesso soci che per età non frequentano assiduamente si trovano ad incontrare giovani a loro poco noti e viceversa.

Alfio Cavallaro ha proposto la stampa di un piccolo Annuario recante alcune notizie di ciascun socio, compresi i suoi hobby – che possono costituire senza dubbio un immediato motivo di approccio tra persone con gli stessi gusti – e soprattutto con la foto del socio, per un suo immediato riscontro nel «ricordo» di chi gli ha parlato nel corso di una riunione.

Il progetto sarà concluso nel corso dell'anno 2005.

Progetto «Io e gli animali»

Il Rotary di Catania, grazie all'operato di Pina Guccione Lisi, unitamente all'Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Catania e all'Istituto statale d'Arte, ha collaborato al progetto che si propone il benessere degli animali da compagnia e la loro interazione con i ragazzi con i quali vivono. Infatti, da una corretta informazione sulle abitudini e necessità degli animali, i giovani imparano a rispettare e curare oltre a quelli domestici, anche quelli con cui occasionalmente vengono in contatto.

È stata anche spiegata la «Pet-terapy» quale aiuto che gli animali possono dare a soggetti con qualche disturbo psichico o semplicemente con carenze affettive.

Tre targhe di riconoscimento sono state consegnate ad altrettanti ragazzi impegnati nel progetto.

Progetto «Barche per il sud-est asiatico»

Il Rotary di Catania è tra i Club del Gruppo Etna aderenti a questo progetto.

Ciascun Club partecipante si impegna a destinare una somma di circa 2.000 euro (ricavandola dalla vendita dei biglietti del concerto di primavera o in altro modo) per l'acquisto di altrettante barche da regalare ai pescatori di alcuni villaggi del sud-est asiatico, devastato dallo tsunami, che a causa del maremoto hanno perso ogni cosa.

Ogni barca porterà il nome del Club che ha sostenuto l'iniziativa.

Progetto «Morvillo»

Il nostro Club ha aderito e partecipa attivamente a questo progetto, avviato dal Rotary di Catania Est, che ha come finalità il recupero di giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni, che abbiano commesso reati di lieve gravità, offrendo loro la possibilità di apprendere un mestiere.

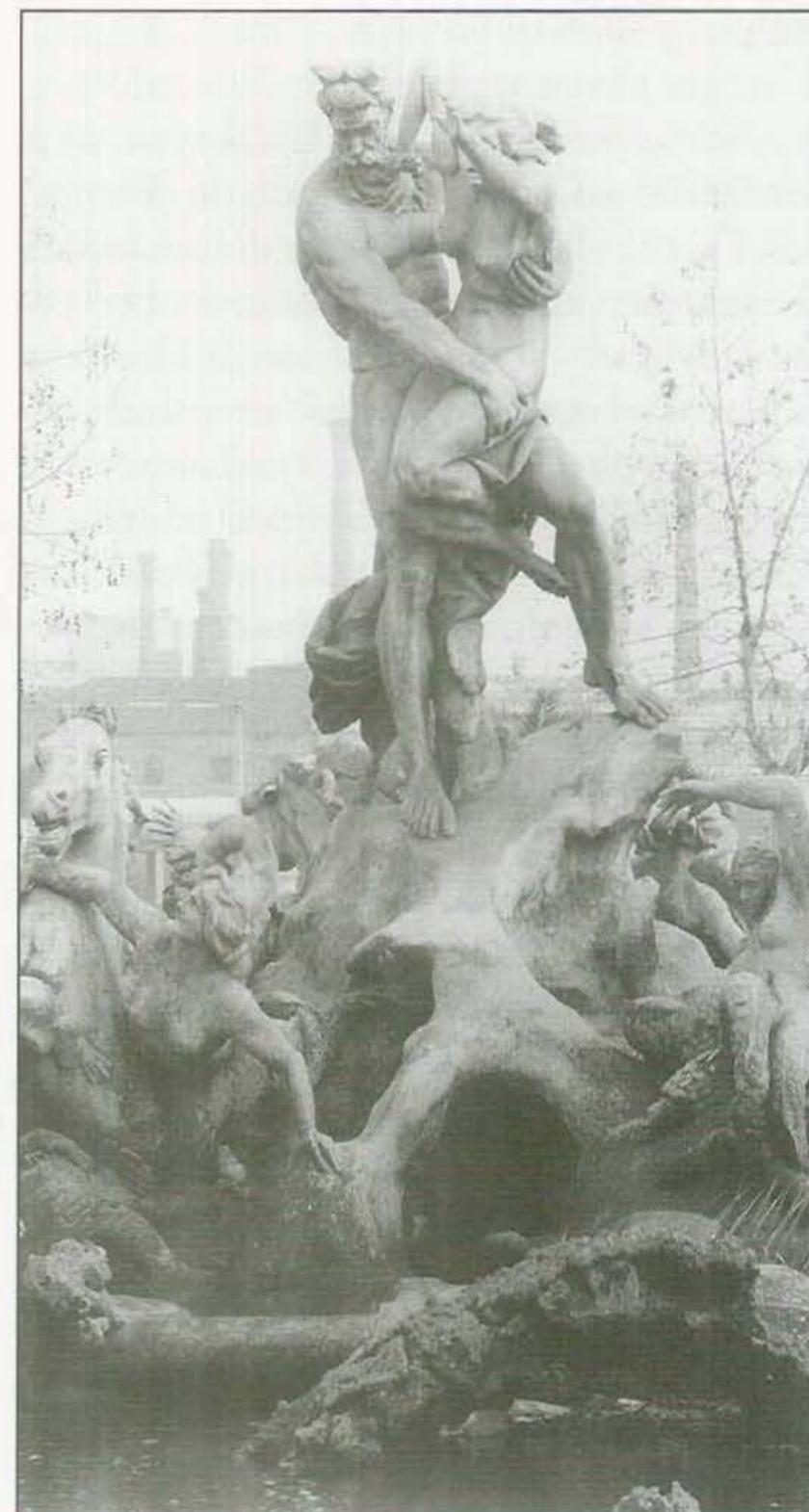
I Rotary partecipanti al progetto agiranno di concerto con il Ministero di Grazia e Giustizia, che indicherà i ragazzi «messi alla prova» e nominerà per ciascuno di essi un tutor che li seguirà nelle varie fasi del programma.

Il compito del Rotary è quello di trovare un artigiano disposto ad accogliere il ragazzo e ad insegnargli il mestiere, e ad affiancare uno o più soci al tutor nominato dal Ministero; inoltre sarà versata al ragazzo una somma di circa 400 euro al mese, per sei mesi, quale contributo complessivo dei Club partecipanti.

Progetto «Disabili»

Il Rotary di Catania si propone con incontri e seminari:

- di sensibilizzare la comunità al problema dei disabili, visti non come soggetti handicappati, ma capaci di «abilità» diverse da quelle comuni ai molti;
- di promuovere l'avvio di una cooperativa che operi nel settore del lavoro e anche della formazione; che possa mettere in comunicazione l'imprenditore con il soggetto «diversabile», in modo che il suo inserimento nella struttura lavorativa avvenga con profitto sia del datore di lavoro che con soddisfazione da parte del lavoratore;
- di formare insegnanti che possano efficacemente affiancare i giovani e indirizzarli a sviluppare quelle qualità che li inseriscano con maggiore facilità nel mondo del lavoro e dello sport.



La storia del Rotary Club di Catania

Il Rotary Club di Catania nasce il 13 aprile 1930 per iniziativa del comm. Edoardo Masi, socio del Rotary Club di Palermo, che, trasferitosi a Catania, incontra l'on. Francesco Fusco, allora presidente della Camera di Commercio, e l'avv. Giuseppe Lombardo Indelicato, ai quali espone gli ideali del Rotary, che vengono accolti con grande entusiasmo, e raccolta l'adesione di altri venti nominativi, tutti ben qualificati ed inseriti nel tessuto sociale della città, dopo alcune riunioni preliminari, *costituiscono il Rotary Club di Catania che riceve ufficialmente dal Rotary International la Carta costitutiva un anno dopo, il 4 marzo 1931.*

È il 23° Club del Distretto unico d'Italia di cui è Governatore Biagio Borriello.

Dopo la sua costituzione, il Rotary Club di Catania ottiene una notevole affermazione nel suo territorio, anche se quegli anni, a livello internazionale, erano anni difficili per tutto il Rotary, a causa d'incomprensioni in vari ambienti, e di inesatte interpretazioni degli scopi reali e delle finalità del Sodalizio.

Comunque, le riunioni e le attività del giovane Club si svolgono regolarmente e già nel 1935 il Rotary Club di Catania comme-

mora il centenario della morte di Vincenzo Bellini, invitando tutti i rotariani del mondo in un abbraccio ideale al grande musicista.

Il 14 novembre 1938, dopo appena otto anni dalla sua fondazione, il Rotary Club di Catania, per volere del Governo fascista, assieme agli altri 33 Club esistenti allora in Italia, è costretto a sciogliersi. In quell'anno era presidente Giuseppe Lombardo Indelicato e segretario il marchese Bartolo Ferreri dell'Anguilla, che mette in salvo gli archivi e lo stendardo del Club, in attesa della successiva rinascita.

Il 17 giugno 1944, mentre ancora nella penisola infuria la guerra, a Catania, con il consenso del Comando alleato, il Club riprende l'attività.

Nel 1944, Catania e Messina sono i primi due Club Rotary italiani a riaprire dopo lo scioglimento forzato; seguono i Club di Napoli e di Firenze; Palermo riaprirà nel 1947.

L'attività del Club, negli anni, ha spaziato su argomenti di ampio respiro e di grande interesse (ancora oggi dibattuti e quindi attuali): dal ponte sullo stretto di Messina (1955, a Taormina, Interclub Sicilia e Cala-

bria) all'industrializzazione della Sicilia (1959, riunione interregionale con Reggio Calabria), dai problemi delle vie di comunicazione (1956) a quelli dell'agrumicoltura (1962-1963) e dell'ambiente (1977, a Taormina).

Nel 1961, il Past President Giovan Battista Cottini, divenuto Governatore del 190° Distretto, crea nella provincia di Catania i Club di Acireale e Caltagirone, aventi entrambi come Club padrino il Rotary Club di Catania.

Nel 1965, presidente Carmelo Nicolosi Asmundo, viene deciso lo stanziamento di un milione di lire per l'istituzione di un «Centro di studi belliniano» presso il Museo Bellini di Catania, che viene realizzato grazie alla collaborazione del maestro Francesco Pastura.

Nel luglio del 1966, il Club crea il Gruppo giovanile rotariano, che nel 1968, sotto la presidenza di Michele Scammacca del Murgo, diventa ufficialmente Rotaract Catania. Il primo presidente del Rotaract Catania è stato Arturo Giorgianni.

Il 18 novembre 1971 il Club riceve la visita ufficiale del Presidente del Rotary International Ernest G. Breitholtz.

Nel 1975, con la presidenza di Oreste Geraci, il territorio del Club viene diviso per consentire la nascita di un secondo Club cittadino: il Rotary Club Catania Nord, avente anche questo, come Club padrino, il Rotary Club Catania.

Nel 1977, presidente Antonello Dato, il Club affronta e dibatte *il problema ecologico e dell'ambiente in Sicilia*, con un convegno a livello regionale a Taormina.

Il 22 aprile 1978 il Rotary Club Catania, Governatore Oreste Geraci, si gemella con il Rotary Club di Malta, presidenti Giovambattista Catalano ed Edward C. Calascione. Nel 1979, con l'appassionata presidenza di Nunzio Costanzo, il Club raggiunge il 1.000 per cento di contribuzione alla Rotary Foundation, e nel 1980 il 1.200 per cento, esprimendo così la sua solidarietà al programma «3H», varato in quegli anni dal Rotary Internazionale.

Il notevole contributo del Rotary Club Catania ai programmi della Rotary Foundation è dimostrato anche dai suoi 90 soci insigniti con la «Paul Harris Fellow».

Nel 1980 il Club festeggia il suo cinquantesimo anno di vita, con le seguenti iniziative:

- la pubblicazione del volume *Scritti su Ca-*

tania antica di Guido Libertini a cura di Giovanni Rizza;

- l'istituzione del fondo «Premio Rotary Catania» di lire 12.000.000;

- la pubblicazione di un volume a ricordo dei 50 anni;

- la coniazione di una medaglia commemorativa;

- la consegna di mille volumi, offerti dai soci, alla Casa Circondariale di Catania.

Nel 1982, presidente Enzo Ferreri dell'Anguilla, è costituito l'Inner Wheel Club di Catania.

Nel 1984, presidente Cesare Sanfilippo, viene creato il Club di Paternò-Alto Simeone. Anche in questo caso Club padrino è il Rotary Club Catania.

Nel 1985, presidente Federico De Geronimo, il Club concentra la sua attenzione su l'«attività di pubblico interesse», offrendo la collaborazione del Sodalizio alla Pubblica Amministrazione della città di Catania, al fine di stimolarne l'operatività e riuscire ad eliminare alcune carenze e disfunzioni esistenti nel territorio.

Nel 1986, presidente Matteo Pitanza (in occasione dei 150 anni della morte del grande Maestro catanese), si ricorda ancora

Vincenzo Bellini, con un concorso a premi tra gli studenti delle scuole medie superiori e con la donazione di due audiovisivi installati uno in Cattedrale e l'altro al Museo Belliniano.

Nello stesso anno, sempre con Matteo Pitanza, insieme al Rotary Club Catania Nord, viene creato il terzo Club cittadino: il Rotary Club Catania Est. Inoltre, insieme al Club di Catania Nord, si organizza il primo Convegno distrettuale dell'Istituto culturale rotariano, coniando per tale evento una medaglia in argento riprodotte il tetradramma di Catania del V secolo.

Nel 1990, presidente Giuseppe Pappalardo, per celebrare l'anno dell'Europa e dell'unificazione del mercato europeo, viene realizzato uno studio sullo stato e lo sviluppo dell'agricoltura, del commercio e delle imprese del territorio, che poi viene presentato nel «*Convegno Catania Europa*» del maggio 1990.

Nel 1991, presidente Egidio Fortuna, l'attenzione del Club si sofferma sullo stato del commercio a Catania e sulle potenzialità turistiche della Sicilia.

Nel 1992, presidente Salvatore D'Antona, viene fondato l'Interact di Catania.

Nel 1993, presidente Mario Naclerio, il Club si impegna in una collaborazione propositiva e pressante nei confronti della Provincia di Catania, per concretizzare l'apertura e l'utilizzazione del nuovo Centro polifunzionale «*le Ciminiere*» di viale Africa.

Nel 1994, presidente Emanuele Rimini, per ricordare degnamente l'ottavo centenario della nascita dell'Imperatore Federico II, i soci del Club, Giovanni Ventimiglia e Mario Natoli, organizzano il «Treno Federiciano» che, partendo da Palermo, attraversa tutta l'Italia, giungendo poi fino a Stoccarda, accolto trionfalmente dalle autorità locali, tra cui il Ministro della Pubblica Istruzione tedesca, e dal Rotary di Stoccarda.

Il 1994 è l'anno in cui per la prima volta nella storia del Club una donna entra a far parte del sodalizio: Pina Guccione Lisi.

Nel 1996, su iniziativa del Governatore Antonio Mauri, presidente Salvatore Toscano, viene creato il Rotary Club Catania Ovest. Nel 1998, presidente Gabriele Fardella, l'attenzione del Club viene rivolta ancora una volta a Vincenzo Bellini: il Rotary Club Catania, unitamente al Rotary Club Catania Nord e con il contributo economico del Distretto 2110 (fondi residui del governa-

torato di Antonio Mauri, che ne ha condiviso e sostenuto l'idea sin dall'inizio), avvia il «*Progetto Bellini 2001*» per la promozione del Museo Belliniano di Catania, in occasione del bicentenario della nascita del «Cigno catanese».

Nel 2000, presidente Marcello Rodonò, il Club attiva la sua prima casella di posta elettronica ed avvia un proprio sito Web. Nello stesso anno, nell'ambito dei programmi educativi internazionali della Fondazione Rotary, il Club sviluppa un «*Progetto Matching Grant*» con il Rotary Club di Byapur North, 3170° Distretto (India), realizzando un corso di informatica per studentesse di un istituto magistrale indiano. Il Club di Catania dalle origini ad oggi è stato sempre aperto a tutte le problematiche del territorio, della società, dei giovani, della scuola, dell'ambiente, del sociale, della politica, dell'economia, della scienza, della cultura e del tempo libero.

Il Rotary Club Catania ha dato al «Distretto Sicilia e Malta» quattro governatori: Giovan Battista Cottini (1960-1961), Oreste Geraci (1977-1978), Antonello Dato (1989-1990), Antonio Mauri (1995-1996). È padrino del Rotaract di Catania (1968),

dell'Inner Wheel di Catania (1982) e dell'Interact di Catania (1992).

È padrino, inoltre, di numerosi Club Rotary dell'area orientale della Sicilia: Siracusa (1949), Acireale e Caltagirone (1961), Catania Nord (1975), Paternò-Alto Simeto (1984), Catania Est (1986), Catania Ovest (1996).

Gabriele Fardella

Il Rotary Club di Catania ha festeggiato i 75 anni della sua fondazione

È la mezzanotte del 12 aprile quando, nel salone dell'Hotel Baia Verde, coppe di spumante elevate, si festeggia il 75° compleanno del Rotary Club di Catania. Appena un attimo ed eccoci al giorno successivo, 13 aprile. Settantacinque anni prima, il Club di Catania, allora soltanto venti soci, aveva ricevuto la sua Carta costitutiva. Erano trascorsi venticinque anni dalla fondazione, nel 1905, del Rotary International. Cosicché, contemporaneamente al settantacinquesimo anniversario del Rotary Club di Catania, il Rotary International festeggia ora il Centenario della sua fondazione. Da allora, dal 1905 in campo internazionale e dal 1930 per quanto riguarda Catania, tanti rotariani hanno contribuito a far girare quella ruota che è simbolo di un impegno per realizzare e potenziare gli ideali del «servire».

A Catania, tantissimi presidenti si sono succeduti nella carica. Il tempo, tiranno, e le leggi della genetica, inesorabili, hanno compiuto, per molti di loro, la più ineluttabile delle loro funzioni. Come ha scritto il Presidente Arturo Giorgianni, non è possibile, in breve spazio, ricordarli tutti. E ha ricordato l'ultimo tra quelli scomparsi,



Matteo Pitanza: «grande Presidente, grande rotariano, grande uomo, l'amico di tutti».

Nel salone dell'Hotel Baia Verde si era in tantissimi, tanti quanti in nessuna delle altre serate conviviali. Presenti, tra gli altri il Governatore del 2110° Distretto del Rotary Ferdinando Testoni Blasco, i past governor Oreste Geraci, Antonello Dato, Antonio Mauri.

Il Presidente Arturo Giorgianni ha tratteggiato la storia del Club di Catania, soffermandosi, in particolare, sull'interruzione, nel 1938, dopo appena otto anni di attività, imposta dal regime fascista, e quindi sulla ripresa, nel 1944, con la ricchezza documentaria grazie all'iniziativa dell'allora segretario Bartolo Ferreri dell'Anguilla che aveva protetto archivio e simboli, accuratamente conservandoli e sottraendoli così alla distruzione. Ha ricordato, menzionando anche il quarto dei Governatori forniti dal Distretto, Giovan Battista Cottini, da tempo scomparso, le iniziative e i programmi dei decenni precedenti, che hanno visto la fondazione dei Club di Caltagirone, Acireale, Paternò, Catania Nord, Catania Est, Rotaract e Interact.

«Oggi, dopo 75 anni, posso affermare» – così da parte del Presidente Arturo Giorgianni – «che, grazie alla grande esperienza dei soci 'anziani' ed al meraviglioso entusiasmo dei 'giovani', il nostro Rotary è un punto di riferimento per tutti. Possiamo esserne orgogliosi».

Da parte del past governor Oreste Geraci è stato sottolineato che la storia del Rotary è nel futuro, certamente nel ricordo degli anni precedenti, ma con l'esaltante programma di realizzare insieme progetti ed attività in funzione del benessere sociale, del servizio alla propria comunità.

Prima di soffiare sulle fiammelle delle settantacinque candeline campeggianti sopra una grandissima torta, i past presidenti presenti sono brevemente intervenuti per ricordare un momento significativo del loro anno di impegno nella carica di Presidenti del Rotary Club di Catania. Sono intervenuti: Antonello Dato, Federico De Geronimo, Antonio Mauri, Giuseppe Pappalardo, Egidio Fortuna, Mario Naclerio, Gabriele Fardella, Marcello Rodonò, Benedetto Matarazzo, Salvatore Finocchiaro, Biagio Guardabasso (subentrato a Wladimiro della Porta Rodiani), Santi Maccarrone.

In conclusione, l'intervento del Governatore Ferdinando Testoni Blasco, dal quale, con il plauso per l'iniziativa e con gli auguri per il 75° compleanno del Rotary Club di Catania, sono venuti gli incoraggiamenti, espressi con fiducia e certezza, per le attività future e per il loro successo, unitamente al ricordo che in questo stesso anno 2005 si celebra il Centenario della fondazione del Rotary International.

Gli auguri del Rotary Club di Catania Est

Carissimo Guglielmo,
in occasione del 75° Anniversario della fondazione del Vostro glorioso Club, desideravo, a titolo mio personale, inviarVi i miei più fervidi auguri, per il raggiungimento di questo prestigiosissimo traguardo.

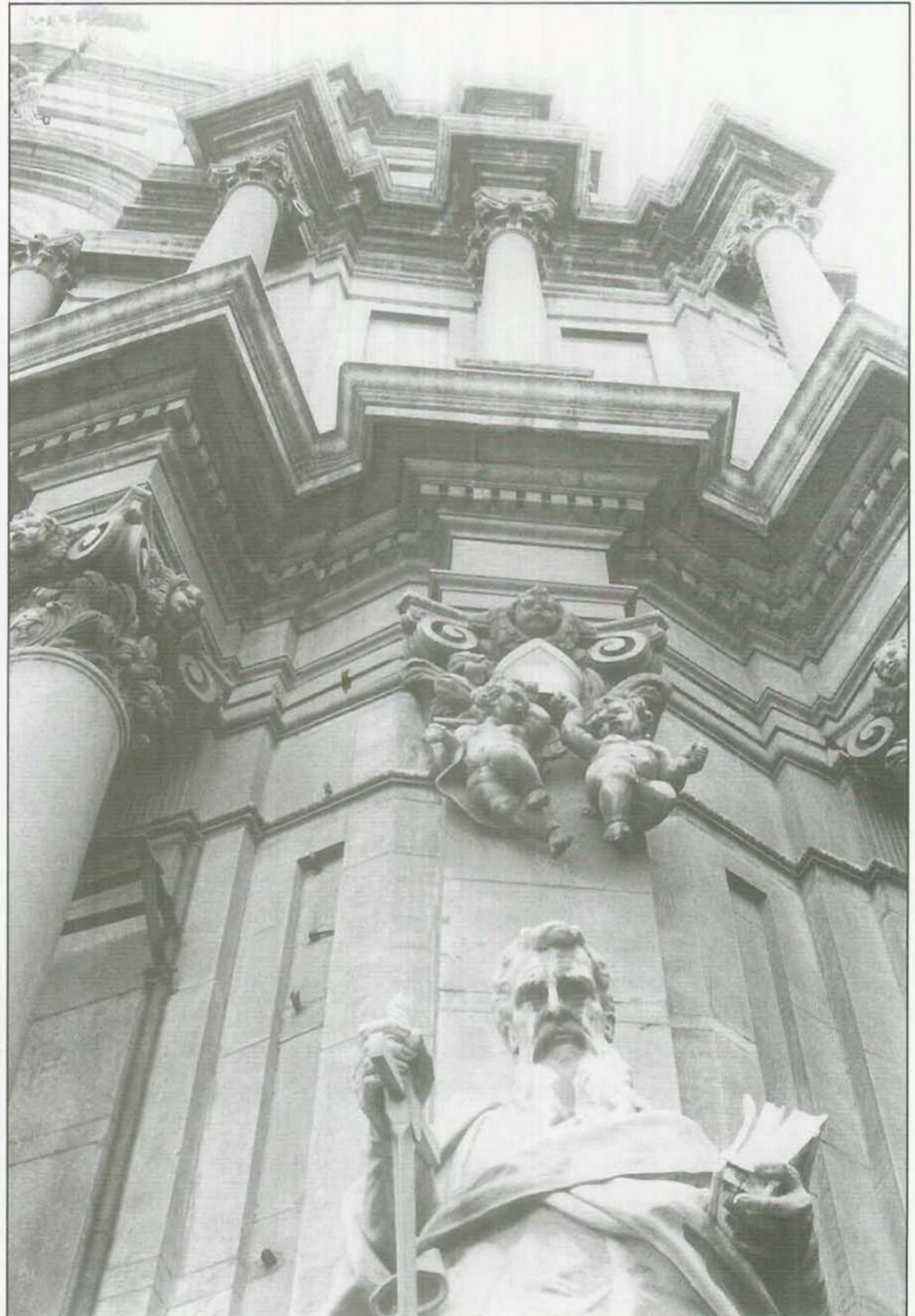
Il Vostro Rotary Club di Catania ha per lunghi anni rappresentato l'unico riferimento di Club di servizio nell'intera area metropolitana, motivo questo di grande legittimo orgoglio e senso di appartenenza, per tutti coloro che nel corso dei lunghi anni ne sono stati chiamati a farne parte.

Ti prego di estendere questo mio pensiero al Presidente Arturo, al quale mi lega un forte senso di amicizia rotariana e personale, a tutto il Consiglio Direttivo, a te personalmente ed a tutti i Soci, a molti dei quali sono legato da vincoli di lunga e sincera amicizia.

A Te, caro Guglielmo, infine, che in questo anno del Centenario ricopri come me il ruolo di Consigliere Segretario di un Club Rotary, Ti giungano i miei più cordiali auguri di buon lavoro e buon proseguimento del mandato che Ti è stato conferito, con l'equilibrio e la pacatezza che Ti sono ampiamente congeniali e riconosciuti.

Catania, 11 aprile 2005

Pippo Pappalardo
Segretario del Rotary Club di Catania Est



Nuove frontiere in medicina: le cellule staminali

La grande importanza delle cellule staminali o «stem cells», sia scientifica che di possibile utilizzo nel campo della medicina umana, è da attribuire a due caratteristiche fondamentali che le distinguono dalle altre cellule: l'immortalità e la plasticità.

Per immortalità cellulare si intende la capacità di riprodursi *in vitro* per un tempo indefinito; la plasticità è invece la particolare capacità che hanno queste cellule a specializzarsi in qualsiasi ulteriore cellula del corpo.

Esistono tre diverse sorgenti di cellule staminali: a) embrionali e fetali; b) del cordone ombelicale; c) adulte. Sono considerate diverse anche per la loro potenzialità a produrre le differenti cellule componenti i tessuti del corpo umano; infatti le cellule staminali embrionali e fetali sono chiamate «pluripotenti», perché possono svilupparsi in tutte le cellule del corpo, mentre le cellule staminali da cordone ombelicale ed adulte sono dette «multipotenti» perché sono in grado di differenziarsi solo in alcuni tipi di cellule del corpo e solitamente nella cellula del tessuto in cui si trovano.

È ovvia quindi la grande speranza che deriva dall'utilizzo di queste cellule nel campo

della medicina e della ricerca.

Possono permettere lo studio e la comprensione dei meccanismi di sviluppo dei tessuti umani e quindi anche i difetti che ne possono derivare, come i tumori o i difetti di crescita prenatali.

Ciò darebbe, successivamente, la possibilità ai ricercatori di trovare il modo di correggere tali errori. Altra potenziale applicazione delle cellule staminali è quella di «costruire» *in vitro* tessuti e/o cellule da utilizzare per le terapie mediche. Oggi l'unica risorsa per i pazienti con organi gravemente danneggiati è il trapianto, ma sfortunatamente il numero dei donatori è nettamente inferiore a quello dei riceventi.

Grande utilità quindi potrebbe esserci dall'impiego proprio delle cellule staminali «pluripotenti» embrionali e fetali, cioè isolate rispettivamente dall'embrione umano ottenuto con la fecondazione *in vitro* o da feti abortiti, in modo volontario o involontario, nei primi mesi di gravidanza.

Le cellule staminali «pluripotenti» infatti offrono la reale possibilità di una sorgente continuamente rinnovabile di cellule e di tessuti, come numerosi esperimenti su animali da laboratorio hanno già dimostrato, e

possono essere usate per un'infinità di malattie e condizioni mediche disabilitanti incluso l'Alzheimer ed il morbo di Parkinson, la para/tetraplegia in seguito a danni al midollo spinale, gravi ustioni, diabete, malattie cardiache, artrite reumatoide ed altro ancora. Oggi l'unico tipo di cellule staminali usate a scopo terapeutico nell'uomo sono le «multipotenti», cioè quelle isolate dal midollo osseo e dal cordone ombelicale. Essendo queste le progenitrici delle cellule del sangue vengono normalmente impiegate per il trattamento di gravi malattie come i linfomi e le leucemie.

Tuttavia recentemente alcuni studi sembrano dimostrare che anche per le cellule «multipotenti» ci sia la possibilità di rimpiazzare cellule malate di tessuti diversi da quelle in cui sono isolate. Sono già state usate, ad esempio, nel cuore di un paziente infartuato; *in vitro* si è riusciti a far differenziare cellule staminali del midollo osseo in cellule muscolari e neuronali. L'impiego di cellule staminali quindi, da qualsiasi sorgente esse siano isolate, può portare a sviluppare delle metodiche cliniche per il trattamento di centinaia di pazienti nel mondo. I cambiamenti e l'evoluzione tecnico-scien-

tifica, con anche i problemi etici e morali ad essa connessi in questo campo, devono essere vagliati in modo attento ed opportuno e seppur questa è, a tutt'oggi in molte nazioni, una cosa molto difficile, non è del tutto insormontabile.

Maria Lauretana Papale
Dir. Lab. Embriologia CRA - Catania



Gita a Marzamemi

L'idea di un week-end a Marzamemi è nata da una conversazione del Presidente Arturo Giorgianni con due nostri soci profondi conoscitori del borgo ed a vario titolo proprietari di alcune delle più caratteristiche casette nel centro storico della frazione una volta adibita a ricovero dei pescatori alle dipendenze della Tonnara di Marzamemi di proprietà di prestigiose famiglie nobili della zona.

La manifestazione intendeva far conoscere ai rotariani partecipanti ed ai loro amici ed ospiti questa bellissima parte della Sicilia, in parte riconosciuta dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

L'organizzazione è stata curata da Giuseppina Giusino, moglie del nostro Segretario Guglielmo Alessi e visto il risultato finale e la piena soddisfazione di tutti i partecipanti, ha meritato il plauso e le congratulazioni da tutti i rotariani presenti.

Giovedì 2 giugno tutti i partecipanti ci siamo sistemati ognuno nelle proprie casette e la sera abbiamo avuto la prima cena al ristorante «La Balata», dove la proprietaria signora Rosina, catechizzata a dovere da Giuseppina Alessi, ci ha fatto gustare una cena davvero molto buona tutta a base di



pesce locale ed innaffiata con il vino «Kuntary», della Cantina Terre di Giuro del nostro socio Guglielmo Alessi, anch'esso apprezzatissimo da tutti i presenti.

Venerdì 3 giugno visita a piedi nella splendida «Oasi di Vendicari», istituita nel 1984 che si estende per 1.335 ettari nel territorio del Comune di Noto. Quest'oasi è conosciuta ed apprezzata per la multiformità del

suo habitat composto da coste rocciose, coste sabbiose, macchia mediterranea e pantani.

La fauna presente nella zona è ricchissima di uccelli e varia in base alle stagioni, infatti, in estate i pantani riducono di molto la profondità per l'evaporazione dell'acqua e non offrono la stessa opportunità agli animali del periodo invernale.

Tutti i partecipanti, dopo la lunga camminata, hanno fatto il bagno ristoratore nelle limpidissime acque di Vendicari ammirando la bellezza e la quiete quasi irreali del posto. La sera stanchi ma felici abbiamo cenato al ristorante «Cialoma», nominato anche nella guida del «Gambero Rosso», ubicato nel centro della splendida piazza Regina Margherita dove ci sono stati serviti piatti della più antica tradizione popolare siciliana con l'unione di pesce e crostacei del luogo con ortaggi di cui è ricchissima questa parte della Sicilia.

Sabato 4 giugno gita a Ragusa Ibla ad ammirare lo splendido Barocco con la splendida Basilica di San Giorgio dalla facciata settecentesca, le sue viuzze, i palazzi ed il giardino Ibleo. Alla sera consueta cena tutti insieme e nell'occasione si sono aggiunti anche Francesco Milazzo e la gentile consorte che provenienti da Modica e sapendo della presenza dei rotariani a Marzamemi hanno ritenuto opportuno, cosa peraltro graditissima, di unirsi alla compagnia.

Domenica 5 giugno alcuni prima di tornare hanno visitato Palazzolo Acreide, il Teatro Greco, altri hanno preferito restare e fare il bagno nelle acque di Marzamemi.

Alla fine tutti i partecipanti contenti del week-end passato in allegria e gradita compagnia hanno proposto al Presidente Arturo Giorgianni di adoperarsi anche l'anno Rotariano prossimo, quale componente del consiglio come past-President, per proporre

anche la seconda edizione di questa gita che ha certamente lasciato non solo bellissimi ricordi ma ha confermato anche che l'amicizia e la stima fra i soci rotariani si accresce solo con la condivisione del proprio tempo libero e la frequentazione tra tutti i soci.



In ricordo di Nino Condorelli



Il Presidente Arturo Giorgianni, nell'ottobre u.s., mi ha chiesto di commemorare al nostro Club la figura del socio Nino Condorelli, da poco scomparso, e adesso mi ha

invitato a ricordarlo ancora a tutti i soci, in questo bollettino di fine anno.

In entrambi i casi, pur se con tristezza e nostalgia, sono stato ben lieto di assecondare il Presidente e parlare di Nino, perché: Nino era mio cognato, il marito di mia sorella Mariella; è stato il mio socio presentatore al Rotary Club di Catania; è stato un rotariano «doc», sempre molto legato al nostro Club, ma principalmente perché mi fa piacere che gli amici lo ricordino per quel «personaggio poliedrico», dalle molte facce e dai molti aspetti, che egli è stato: l'amico, il capo famiglia, il rotariano, il bancario, il sommergibilista, lo scrittore, il pittore, l'artigiano dilettante, ecc.

Pur rimanendo sempre coerente con se stesso, perché ligio e rispettoso dei suoi principi e delle regole che egli seguiva, a seconda dell'ambiente in cui si trovava e del ruolo che ricopriva, Nino era, di volta in volta, molto diverso.

In famiglia:

Piuttosto serio, pur se affettuoso, di poche parole, ma sempre attento alle necessità di tutti: della moglie Mariella e dei quattro figli: Costantino, Sara, Lea e Giuseppe.

Nino ha dedicato sempre molto tempo alla famiglia, ed in particolare negli ultimi anni, quando le condizioni di salute di Mariella, sua moglie, si sono prima indebolite e poi aggravate, sì da richiedere una seria assistenza.

Nino, però, diventava molto più flessibile, paziente e ricco di attenzioni quando ricopriva il ruolo di nonno.

Con i nove nipoti riusciva sempre a cogliere di ognuno di loro il lato debole e l'interesse specifico, per stimolarli, interessarli, e tenerli legati a se e fra di loro.

Sul lavoro:

Il lavoro, ed il Banco di Sicilia in particolare, ha costituito per Nino un aspetto fondamentale del suo quotidiano e di tutta la sua vita.

Entrato in Banca, per concorso, nel 1946, quale «applicato» all'ufficio rischi, scalino dopo scalino, ha percorso tutta la carriera bancaria, sempre all'interno del Banco di Sicilia, sino a raggiungere nel 1981 la carica di Direttore della sede di Catania, e concludere la carriera, dopo 40 anni, andando in pensione, nel 1986, con il grado di Condirettore centrale.

Incontrare Nino in banca era molto diverso che incontrarlo in qualsiasi altro posto: in famiglia, con gli amici, al Rotary, ecc.

In banca era professionale, gentilissimo, attento, preciso, e aperto alla discussione, ma sempre sereno, disposto a scherzare ed a scambiare anche qualche battuta; tutto il suo comportamento dimostrava che nell'ambiente di lavoro egli ci stava bene ed era pienamente a suo agio.

Al Rotary:

Nel Rotary Club di Catania, Nino è entrato nel giugno 1980, quando occupava la posizione di Condirettore della filiale di Catania del Banco di Sicilia.

Sin dall'inizio è stato un socio frequentatore attivo, attento, disponibile.

Amico ed allievo, anche in ambito di lavoro, del nostro favoloso socio Nunzio Costanzo, ha subito accettato e condiviso lo spirito e gli orientamenti rotariani, coltivando i rapporti con gli altri soci e divenendo in poco tempo amico di tutti.

Notevole la sua attenzione verso i nuovi soci e la disponibilità nel cercare di metterli a proprio agio nei primi contatti con il Club. Ha fatto parte, molte volte, di commissioni

e di C.D. e, per ben 7 anni consecutivi, dal 1987 al 1993, ha tenuto l'incarico di Tesoriere del Club.

Il ruolo di tesoriere lo ha svolto sempre in modo attento, preciso e puntuale, e, da buon bancario, tenendo i cordoni della borsa aperti solo quel tanto che era necessario.

Negli ultimi anni della sua attività rotariana, già in pensione, proprio per la sua disponibilità, per la sua vena letteraria e la passione per la carta stampata, gli venne affidato l'incarico di bibliotecario, che egli svolse, a stretto contatto con Carmen, come al solito, in modo appassionato e brillante. Ma, come dicevo prima, mi piace ricordare brevemente anche altri due aspetti, meno noti ma altrettanto significativi, della vita e della personalità di Nino Condorelli:

La sua passione ed il suo attaccamento per la Marina Militare Italiana, all'interno della quale, da sommergibilista, prestò servizio militare attivo, durante la seconda guerra mondiale, e poi, anche negli anni '60, in occasione di due richiami di tre mesi ciascuno, quale riservista, lasciando infine la «Marina» con il grado di Capitano di Corvetta.

In effetti, Nino il suo amore per l'Arma e per l'ambiente militare non lo ha mai abbandonato ed ha sempre mantenuto i contatti, sino agli ultimi mesi di vita.

Infine la sua vena estrosa, fantastica, artistica, che, principalmente negli ultimi anni, ormai in pensione, lo ha mantenuto vivo, attivo ed interessato.

La sua casa è piena di suoi articoli ed attività letterarie di vario tipo, di opere di pittura, ceramiche, composizioni artistiche artigianali, ma anche molte case di parenti ed amici contengono i frutti di questa sua notevole produzione; anche il nostro Club ne conserva alcune, fra cui la più evidente è quella che è sempre in mostra nei nostri locali, e cioè il logo del Rotary da lui artigianalmente costruito in tutte le sue parti.

Purtroppo questo «personaggio», particolare e dalle molte sfaccettature, l'abbiamo perduto e siamo tutti in po' più poveri, ma noi, parenti, rotariani ed amici ne serbiamo, ciascuno dal proprio angolo specifico, un ricordo vivo e gradito.

Gabriele Fardella

Ricordo di Matteo Pitanza

Nato a Regalbuto (EN) il 3 gennaio 1929, sposato con Silvia Barbagallo, dalla quale ha avuto tre figli: Franco, Mariella ed Alessandra; nonno affettuoso di numerosi nipoti, tutti molto amati, ma con una particolare complicità con il piccolo Matteo junior, che gli dava tante soddisfazioni sia in campo sportivo che musicale e scolastico.

Matteo si era laureato in chimica nell'ateneo catanese nel 1952, ed aveva svolto attività di ricerca nel campo della chimica industriale, nel settore degli oli e dei grassi. Nel 1955 vinse la borsa di studio del CNR per le discipline attinenti le Scienze Esatte e nello stesso anno avviò la propria attività imprenditoriale fondando la *ditta Matteo Pitanza* per il commercio di prodotti chimici e macchinari per l'agricoltura, occupandosi anche del commercio di prodotti farmaceutici, settore nel quale ha conseguito brillanti successi operativi.

Imprenditore agricolo, conseguì nell'aprile del 1958 il primo premio del concorso nazionale per l'aumento della produttività nella categoria delle piccole aziende ad indirizzo specializzato, relativamente all'annata agraria 1956-1957.

Nel 1961 fondò la *MPM Sicilia SpA* che, in

appena otto anni di attività, si pose al primo posto assoluto nella graduatoria nazionale dei fabbricanti di motozappatrici, conseguendo lusinghieri successi anche di immagine, trasformandola in *Brumital SpA* nel 1981.

Si è anche occupato di attività sportive, fondando un centro di addestramento per i giovani e promuovendo la costituzione della società sportiva *Brumi di pallavolo*, la cui attività ed i successi conseguiti in serie A contribuirono a diffondere a Catania la popolarità di questa disciplina sportiva.

Matteo Pitanza è stato anche rappresentante delle categorie produttive; presidente dell'*Associazione Provinciale dei Commercianti di Catania*, consigliere nazionale della *Confcommercio*, componente del direttivo e Vicepresidente dell'*Unacoma* (unione nazionale costruttori macchine agricole di confindustria), Vicepresidente dell'*Associazione degli Industriali di Catania* e componente della Giunta Camerale della *Camera di Commercio della provincia di Catania* in rappresentanza degli Industriali. È stato consigliere di amministrazione dell'*Università degli Studi di Catania* e del consorzio *Catania Ricerche* e del *Parco scientifico e tec-*



nologico della Sicilia; dal 1997 è stato responsabile scientifico per conto del Ministero della Ricerca scientifica del progetto di innovazione tecnologica sulla *meccanizzazione e tipizzazione di produzioni zootecniche*. Nel 1973 è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Leone e nel 1990 fu chiamato a far parte del *Consiglio dell'Ordine dei Cavalieri del Lavoro*.

Dal 1974 al 1987 è stato presidente della Banca Popolare di Catania. Dal 1984 al 1987 ha ricoperto l'incarico di consigliere d'amministrazione dell'*Italease*, società di leasing delle *Banche Popolari Italiane*, e dal 1985 al 1987 anche quello di consigliere dell'*Abi* (Associazione Bancaria Italiana), ed anche sindaco dell'*Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane*, e componente del Consiglio di amministrazione della *SBS* (Società di Banche Siciliane). Nel 1985 e fino al 1988 è stato presidente dell'*Associazione tecnica tra le Banche Popolari*, fondando sotto la sua presidenza l'*Associazione nazionale fra le Banche Popolari Italiane*.

Nell'aprile del 1973 è entrato al Rotary di Catania sotto la presidenza di Emanuele Giardina, che ne apprezza subito le doti or-

ganizzative, tanto da conferirgli subito incarichi rotariani.

Negli anni successivi ha ricoperto altre cariche, quale consigliere del Direttivo e presidente di varie commissioni in seno al Club.

Nell'anno sociale 1985-1986 è stato eletto presidente del Club di Catania, carica che ha ricoperto con competenza, capacità ed entusiasmo. Nel suo anno, oltre alla trattazione di argomenti impegnativi e sociali, ha curato molto l'affiatamento tra i soci, organizzando gite e due viaggi, uno a Napoli e uno in Toscana.

Nel novembre 1984 ha collaborato con il presidente Federico De Geronimo all'organizzazione del Congresso: «Il Rotary e l'agrumicoltura: proposte per la ripresa», nel quale furono coinvolti tutti i Club dell'Area etnea, tenendo un'interessante relazione sulla meccanizzazione agricola del futuro.

Nel dicembre 1985, sotto la sua presidenza, l'organizzazione del Forum «Commercio e turismo», anche in questa occasione con la presenza dei Club dell'Area etnea.

Paul Harris con 1 zaffiro, ha sempre promosso i valori rotariani dell'amicizia e del

servire organizzando viaggi, gite e riunioni allargate anche ad amici di altri Club.

Negli ultimi anni, essendo anche meno impegnato nel lavoro, si era dedicato ancora di più alla vita del Club, tenendo molte conversazioni e scrivendo numerosi articoli sulla storia di Catania, che conosceva profondamente, anche su aspetti poco noti o addirittura sconosciuti ai più, che riusciva a scovare in manoscritti antichi anche in altre città d'Italia. Stava infatti preparando la pubblicazione di una storia «non nota» di Catania.

«Ora lo chiedo a Matteo». Questo pensiero mi sorgeva spontaneo tutte le volte che avevo bisogno di conoscere qualche notizia di carattere storico o anche semplicemente un'informazione su luoghi o persone. Lui riusciva a scovare quasi tutto, scopritore di notizie dotte e «ghiotte» di vario tipo, amante non solo della storia e della letteratura, ma anche di Catania e dei suoi abitanti.

Il 12 agosto 2004 ci ha lasciati.

A chi potrò più domandare nei momenti di dubbio e di incertezza?

Carmen Di Bella



Presenze dei Soci alle 36 riunioni dell'anno 2004-2005

Barone	36	Fichera S.	19	Sciacca	13
Cultrera	36	Finocchiaro S.*	19	Catanuto	12
Dato*	36	Ventimiglia*	19	Geraci F.	12
Fardella	36	Castellino	18	Leonardi	12
Giorgianni	36	Consoli V.	18	Pappalardo	12
Carrubba	35	Fragalà	18	Saglimbene	12
Fortuna	34	La Medica	18	Verzì	12
Guardabasso*	33	Longo V.	18	Matarazzo B.	11
Randazzo	33	Vacante*	18	Selvaggi	11
Pollina	32	Fichera A.	17	Spina	11
Maccarrone	31	Marletta L.	17	Zanuccoli	11
Molina C.	31	Pitanza F.	17	Consoli Sardo	10
Alessi	30	Puglisi U.	17	Fazio F.	10
Ferreri O.	30	Biondi	16	Guccione	10
Catalano	29	Bonaccorsi F.	16	Nicotra E.	10
Cavallaro	26	Ferlito G.	16	Paternò	10
Falanga	26	Failla G.	15	Petrina	10
Laneri F.	25	Vagnoni	15	Magnanti	9
Mauri	25	Fatuzzo Raffaele	14	Maione*	9
Avella	24	Fazio C.	14	Mirone	9
Carrabba	23	Furnari*	14	De Geronimo*	8
Milazzo	23	Longo G.	14	Finocchiaro P.G.	8
Rizza F.*	22	Paolella	14	La Macchia	8
Costa	21	Rimini	14	Maggio	8
Piazza	21	Zipper F.	14	Raineri	8
Prampolini	21	Bonfiglio	13	Basile	7
D'Antona*	20	Consoli D.	13	Bonaccorsi O.	7
Fichera G.	19	Razza	13	De Gaetani	7

Ferlito D.	7	Molè	2	Dal Poggetto	1/10
Geraci O.*	7	Trantino	2	Freyberg	2/22
Rodonò*	7	Zipper S.*	2	Giuffrida	3/10
Rossi*	7	Alliata*	1	Laneri O.	8/22
Biffo	6	Cantone	1	Molina V.	10/22
Cocuzza	6	Ciancio	1	Tavana	14/22
La Greca	6	Indaco	1		
Schillaci	6	Magnano	1	N.B.	
Bevilacqua	5	Mossuto*	1	I soci contrassegnati con asterisco sono	
Branciforti	5	Russo	1	esentati dall'obbligo della presenza ex art.	
Galeazzi	5	Tamburino M.	1	VIII, §. 2, lett. B) dello Statuto del Rotary	
Licciardello	5	Andronico	0	Club.	
Naclerio*	5	Blandini	0		
Soma	5	Fatuzzo Rosario	0		
Tamburino G.	5	Finocchiaro L.	0		
Barbagallo	4	Fiumara	0		
Gravina	4	Jakomin	0		
Puglisi A.	4	Majorana*	0		
Scapagnini	4	Nicotra G.	0		
Virlinzi	4	Panzera*	0		
Carpinato	3	Poidomani	0		
Di Guardo	3	Risitano	0		
Matarazzo F.	3	Ronsisvalle	0		
Patti	3	San Biagio	0		
Rizza G.*	3	Scionti	0		
Battiati	2	Sortino F.	0		
Frixa	2	Sortino G.*	0		
Martinez	2	Valli*	0		

Ringraziamenti

A Lorenzo Cutore, presidente Interact 2003-04, per l'offerta di 480 euro da devolvere alla Rotary Foundation.

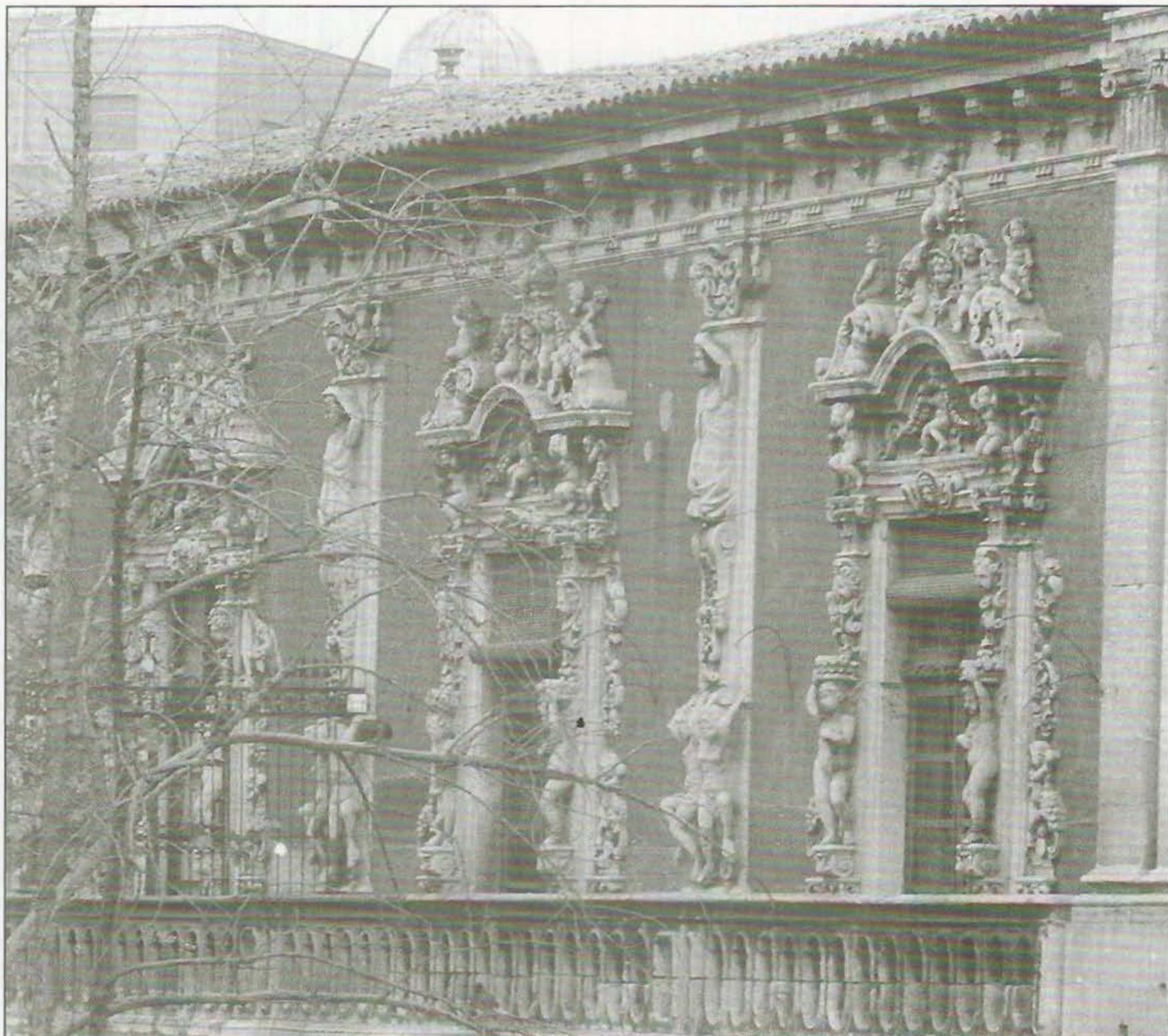
A Ignazio Moncada, presidente del Rotary Etna Sud-Est, per il contributo di 500 euro a favore del nostro Progetto Tanzania.

Ad Aldo Verzi, per il contributo di 2.000 euro al Progetto Tanzania.

A Silvia Kuechler, per un contributo di 1.000 euro per il Progetto Tanzania.

A Magdalena Avella, che ha messo a disposizione la sede della VECAR per lo svolgimento del concerto a favore del Progetto Tanzania.

A Silvia Di Bella, che ha creato e donato il logo dei 75 anni del Rotary Club di Catania.



Grazie dal Presidente

GRAZIE al Rotary International, che dal 1966 mi ha dato l'opportunità di vivere una vita particolare.

GRAZIE al Rotary Club di Catania, che affidandomi la presidenza per l'anno del Centenario mi ha consentito di legarmi di più a tutti i Soci.

GRAZIE al Consiglio Direttivo, che mi è stato particolarmente vicino con un'assiduità record alle riunioni.

GRAZIE a tutti i Soci, che mi hanno dato i suggerimenti per i Progetti rotariani e per gli argomenti delle riunioni.

GRAZIE ai Presidenti degli altri Club metropolitani, con i quali abbiamo agito in piena sintonia, svolgendo molte attività insieme.

GRAZIE all'impareggiabile Carmen Di Bella, segretaria del nostro Club, punto di riferimento sicuro ed indispensabile per i Presidenti di ieri, di oggi e di domani.

GRAZIE a mia moglie Ninni, sempre presente accanto a me, ormai più rotariana del Presidente!

Arturo Giorgianni





International Inner Wheel Club di Catania D. 211 - Anno sociale 2004-2005

Presidente

Maria Pia Lipani

Past President

Rosanna Bonfiglio

Vicepresidenti

Matilde Sgroi

Concettina Bonaccorsi

Segretaria

Raffaella Caruso

Tesoriera

Teresa Vitale

Addetta Stampa

Teresa Recupido

Addetta Servizio Internazionale

Karin Signorelli

Consigliere

Puccia Cuscani

Maria Galizia

Lucilda Pacetto

Maria Grazia Reibaldi

Edoarda Santoro

Pina Zanuccoli

Delegata al Comitato del Distretto

Santa Bonfiglio

Nuccia D'Agata

Sina Saitta

Delegata supplente al Comitato del Distretto

Lucrezia Carnazza

Socie onorarie

Milly Bracciante

Mariela Fallica



Commissioni anno sociale 2004-2005

Presidential theme

«Work together and Give Hope»

Presidente

Lucilda Pacetto

Componenti

Pina Ali
Puccia Cuscani
Marisa Di Stefano
Leda La Rosa
Concetta Lazzara
Zina Licastro
Pina Lombardo
Anna Rimini
Anna Piazza
Preziosa Veneziani

Anziani Istituto Monsignor Ventimiglia

Presidente

Karin Signorelli

Componenti

Lucrezia Carnazza
Maria Galizia
Rosalba Licata

Non vedenti

Presidente

Titetta Savarese

Componenti

Lina Bosco
Mirella Cavallaro
Laura Fortuna
Graziella Puglisi

Premio Bontà Inner Wheel

Presidente

Giulia Passanisi

Componenti

Rosanna Bonfiglio
Maria Rosaria Carpinteri
Maria Angelica Consoli
Lidia Fiumara
Domi Nicolosi
Aurora Razza
Edoarda Santoro
Pina Zanuccoli

Suore Madre Teresa di Calcutta

Presidente

Raffaella Caruso

Componenti

Santa Bonfiglio
Lucrezia Carnazza
Pina Lombardo
Maria Grazia Reibaldi
Sina Saitta

Assemblea distrettuale del 22-24 ottobre 2004

Presidente

Maria Pia Lipani

Componenti

Raffaella Caruso
Maria Angelica Consoli
Marila della Porta
Maria Galizia
Lita Giacometti
Maria Ginex
Ada Miraglia
Teresa Recupido
Edoarda Santoro

Matilde Sgroi
Teresa Vitale

Serate conviviali

Presidente

Maria Rosaria Carpinteri

Componenti

Concettina Bonaccorsi
Marina Bonaiuto
Carmelina Bonaventura
Santa Bonfiglio
Marina Calabretta
Eleonora Consoli
Maria Angelica Consoli
Rosalba Licata
Titetta Savarese

Pomeriggio di gioco per iniziative sociali

Presidente

Graziella Puglisi

Componenti

Carmelita Bonaventura
Rosanna Bonfiglio
Carmen Catanzaro

Laura Fortuna
Angela Giacoppo
Lidia Puglisi
Adriana Rindone
Marilisa Sciuto
Teresa Stracquadaneo

Rapporti con i Rotary Club

Presidente

Nuccia D'Agata

Componenti

Carmelita Bonaventura
Maria Angelica Consoli
Maria Guardabasso
Edoarda Santoro
Teresa Vitale



Resoconto dell'anno sociale 2004-2005 dell'International Inner Wheel di Catania

Il Club di Catania, dopo il rituale Passaggio della Campana tra Rosanna Bonfiglio e Maria Pia Lipani, nell'ottica del tema della Presidente Internazionale Van De Kamp «Lavorate in Unione e Donate Speranza», ha messo le basi per numerose e diverse iniziative.

Per dare spazio a questo tema, sono stati effettuati ripetuti incontri tra il Club di Catania ed i Club di Augusta e Paternò-Alto Simeto. Infatti, per sottolineare il valore dell'impegno comune, della solidarietà e della ricerca, i tre Club, grazie alla mediazione della Presidente della Commissione per il tema internazionale, Lucilda Pacetto, hanno organizzato una conferenza sul tema «Prospettive terapeutiche del trapianto delle cellule staminali» con illustri relatori quali il prof. Ruggero De Maria, il prof. Gi-
no Schilirò e il prof. Giovanni Sorge.

Come secondo atto, inoltre, i Club, al fine di sviluppare il concetto del «Donare Speranza», hanno ritenuto di esprimere solidarietà, donando un apparecchio scientifico, «Sonicatore ad ultrasuoni», al Centro Regionale di riferimento per le malattie metaboliche per l'infanzia, visitato dalle socie per sensibilizzare maggiormente la città ri-

guardo al lavoro che viene svolto in questa struttura.

Nel corso dell'anno il Club si è impegnato a promuovere rapporti di autentica solidarietà nel rispetto della dignità della persona grazie ad apposite commissioni.

Le socie sono state vicine ai bisogni degli anziani di «Monsignor Ventimiglia» attraverso l'organizzazione delle feste di Natale e Pasqua, ad uopo organizzate dalla sempre attenta Karin Signorelli, Presidente della Commissione «Anziani Ventimiglia».

In linea con le tradizioni del Club anche quest'anno attraverso il «Premio Bontà» si è voluto consegnare, grazie alla segnalazione della Presidente della Commissione Giulia Passanisi e di altre socie, un riconoscimento ad una bambina che si è distinta per l'altruismo e la tolleranza verso gli altri, valori non sempre presenti in questa società.

Si è prestata, inoltre, attenzione ai bisogni dei non vedenti dell'Unione Italiana Ciechi con la Commissione presieduta dalla premurosa Titetta Savarese.

Il Club ha anche fornito pasti caldi mensili ai bisognosi della mensa di «Madre Teresa di Calcutta», facendo i turni tra le socie,

sotto la vigile organizzazione della valida Raffaella Caruso.

Momenti di socializzazione ed amicizia tra il Club Inner Wheel e la città, nonché occasione per raccogliere fondi da devolvere in attività di solidarietà, sono stati diversi pomeriggi di gioco, teatro cabaret, ed un concerto lirico; ringrazio per la grande disponibilità fin d'ora la Presidente della Commissione Graziella Puglisi.

Tra gli appuntamenti culturali dell'anno abbiamo avuto diverse interessanti conferenze, tra le quali: «Omeopatia e medicina dell'essere umano» tenuta dalla dott.ssa Giusi Manuele, specialista in endocrinologia e medicina naturale omeopatica; una conferenza su «Un mondo affascinante: il corallo» trattata dall'ing. Francesco Cavallaro, cultore ed amatore dell'argomento; un incontro con la dott.ssa Maria Grazia Branciforti, Soprintendente dei Beni Culturali di Catania, che ci ha parlato dei «Tesori sconosciuti di Catania».

Ci sono stati, inoltre, anche momenti di affettuosa amicizia con la presentazione di un libro intitolato «Dolci Ricordi» della cara socia Mada Fazio.

Le gite negli incantevoli itinerari della no-

stra bella Sicilia, guidate con grande cura ed attenzione dalla socia onoraria Mariela Fallica, si sono svolte a luglio con una escursione alla splendida isola Lachea ad Acitrezza, a settembre negli angoli storici di Messina, l'antica Zancle, quali la capitaneria di porto e la colonna votiva in onore della Madonna della Lettera, ed a maggio tra gli antichi scorci di Castelbuono, Gibilmanna e Cefalù.

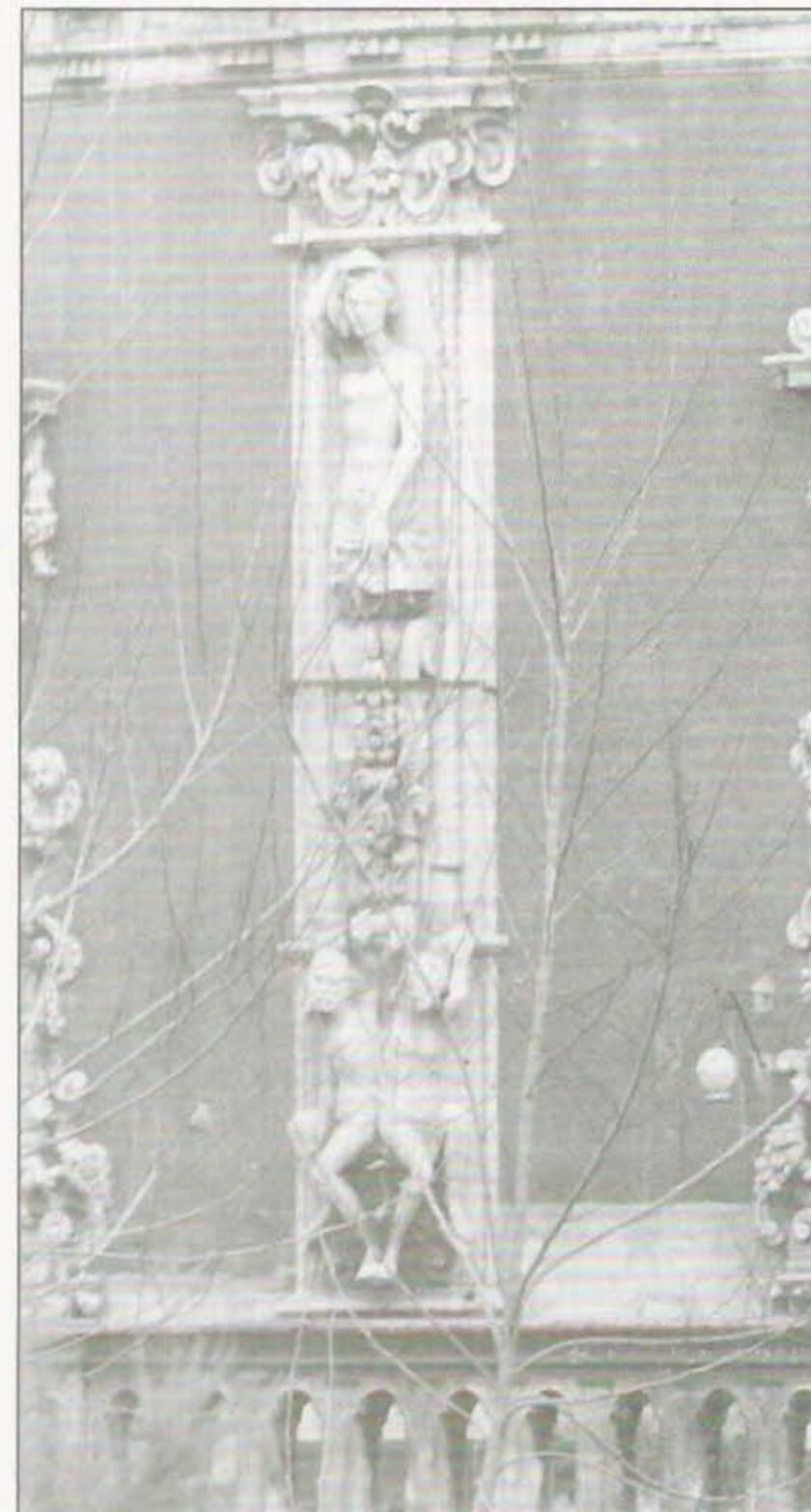
Ci sono stati anche momenti di socializzazione con amiche di altre associazioni nonché, e mi piace ricordarlo, la Festa dell'amicizia organizzata a Catania dal nostro Distretto, sotto l'attenta e scrupolosa regia di Anna Maria Oberto. In questa occasione si sono rinsaldati i vincoli di amicizia non solo con tanti Club d'Italia, ma soprattutto con il nostro Club gemello «Firenze Medicea».

È consuetudine scrivere tutte le attività svolte dal Club, ma al di là dei vari appuntamenti che si sono succeduti in questo anno, carico per me di forti emozioni, ripenso con piacere anche alle attività istituzionali come l'InnerDay, i Forum, le Assemblee distrettuali e gli incontri con gli amici del Rotary.

Concludo sottolineando come quest'anno il nostro Club, sempre presente, vitale ed in linea con le tradizioni, abbia accolto come socie tre nuove amiche.

Passo, quindi, con orgoglio le consegne, ma soprattutto un Club attivo ed operoso, alla prossima Presidente Anna Piazza.

Maria Pia Lipani



Resoconto dell'anno sociale 2004-2005 dell'International Inner Wheel di Catania

Il Club di Catania, dopo il rituale Passaggio della Campana tra Rosanna Bonfiglio e Maria Pia Lipani, nell'ottica del tema della Presidente Internazionale Van De Kamp «Lavorate in Unione e Donate Speranza», ha messo le basi per numerose e diverse iniziative.

Per dare spazio a questo tema, sono stati effettuati ripetuti incontri tra il Club di Catania ed i Club di Augusta e Paternò-Alto Simeto. Infatti, per sottolineare il valore dell'impegno comune, della solidarietà e della ricerca, i tre Club, grazie alla mediazione della Presidente della Commissione per il tema internazionale, Lucilda Pacetto, hanno organizzato una conferenza sul tema «Prospettive terapeutiche del trapianto delle cellule staminali» con illustri relatori quali il prof. Ruggero De Maria, il prof. Gino Schilirò e il prof. Giovanni Sorge.

Come secondo atto, inoltre, i Club, al fine di sviluppare il concetto del «Donare Speranza», hanno ritenuto di esprimere solidarietà, donando un apparecchio scientifico, «Sonicatore ad ultrasuoni», al Centro Regionale di riferimento per le malattie metaboliche per l'infanzia, visitato dalle socie per sensibilizzare maggiormente la città ri-

guardo al lavoro che viene svolto in questa struttura.

Nel corso dell'anno il Club si è impegnato a promuovere rapporti di autentica solidarietà nel rispetto della dignità della persona grazie ad apposite commissioni.

Le socie sono state vicine ai bisogni degli anziani di «Monsignor Ventimiglia» attraverso l'organizzazione delle feste di Natale e Pasqua, ad uopo organizzate dalla sempre attenta Karin Signorelli, Presidente della Commissione «Anziani Ventimiglia».

In linea con le tradizioni del Club anche quest'anno attraverso il «Premio Bontà» si è voluto consegnare, grazie alla segnalazione della Presidente della Commissione Giulia Passanisi e di altre socie, un riconoscimento ad una bambina che si è distinta per l'altruismo e la tolleranza verso gli altri, valori non sempre presenti in questa società.

Si è prestata, inoltre, attenzione ai bisogni dei non vedenti dell'Unione Italiana Ciechi con la Commissione presieduta dalla premurosa Tietta Savarese.

Il Club ha anche fornito pasti caldi mensili ai bisognosi della mensa di «Madre Teresa di Calcutta», facendo i turni tra le socie,

sotto la vigile organizzazione della valida Raffaella Caruso.

Momenti di socializzazione ed amicizia tra il Club Inner Wheel e la città, nonché occasione per raccogliere fondi da devolvere in attività di solidarietà, sono stati diversi pomeriggi di gioco, teatro cabaret, ed un concerto lirico; ringrazio per la grande disponibilità fin d'ora la Presidente della Commissione Graziella Puglisi.

Tra gli appuntamenti culturali dell'anno abbiamo avuto diverse interessanti conferenze, tra le quali: «Omeopatia e medicina dell'essere umano» tenuta dalla dott.ssa Giusi Manuele, specialista in endocrinologia e medicina naturale omeopatica; una conferenza su «Un mondo affascinante: il corallo» trattata dall'ing. Francesco Cavallaro, cultore ed amatore dell'argomento; un incontro con la dott.ssa Maria Grazia Branciforti, Soprintendente dei Beni Culturali di Catania, che ci ha parlato dei «Tesori sconosciuti di Catania».

Ci sono stati, inoltre, anche momenti di affettuosa amicizia con la presentazione di un libro intitolato «Dolci Ricordi» della cara socia Mada Fazio.

Le gite negli incantevoli itinerari della no-

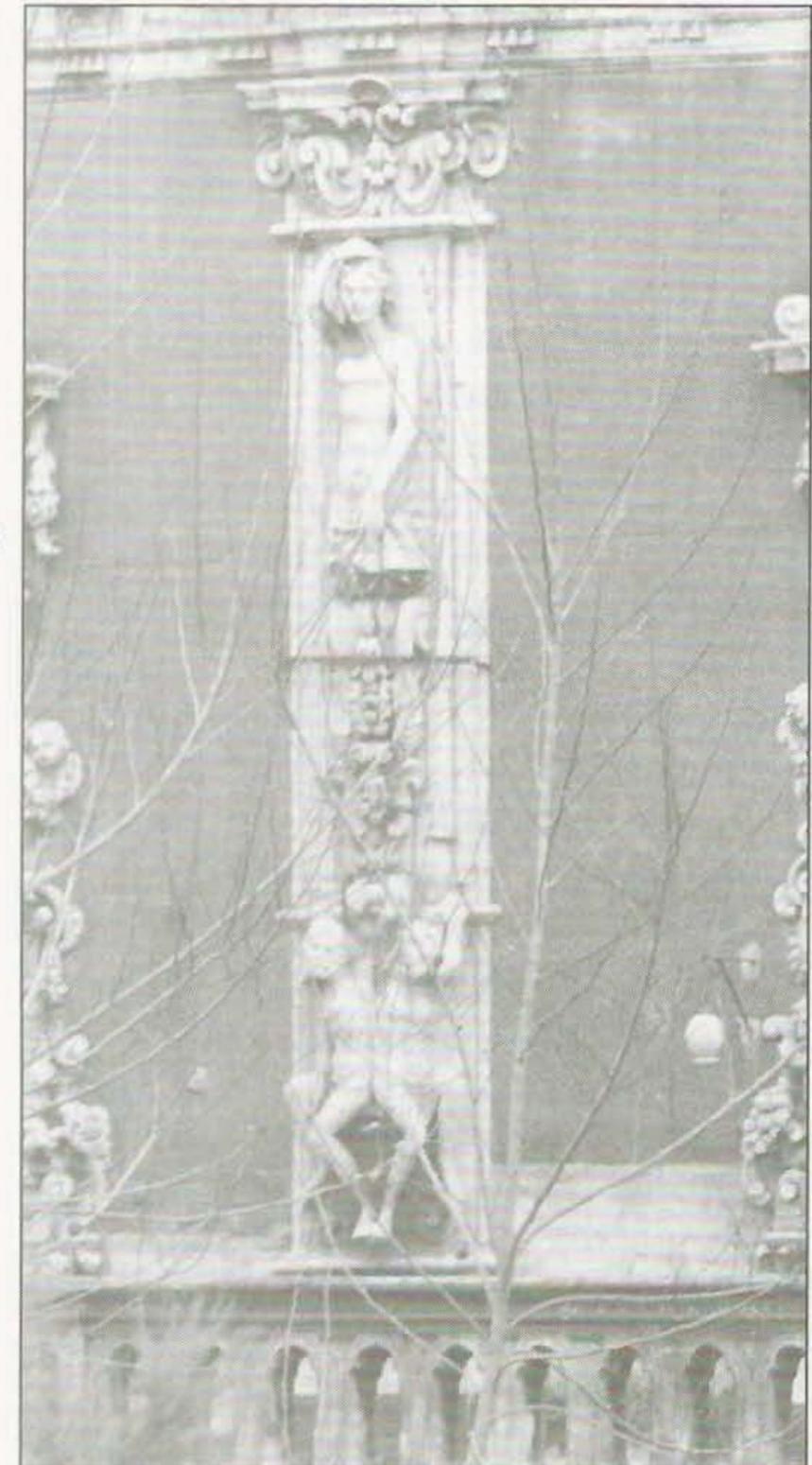
stra bella Sicilia, guidate con grande cura ed attenzione dalla socia onoraria Mariela Fallica, si sono svolte a luglio con una escursione alla splendida isola Lachea ad Acitrezza, a settembre negli angoli storici di Messina, l'antica Zancle, quali la capitaneria di porto e la colonna votiva in onore della Madonna della Lettera, ed a maggio tra gli antichi scorci di Castelbuono, Gibilmanna e Cefalù.

Ci sono stati anche momenti di socializzazione con amiche di altre associazioni nonché, e mi piace ricordarlo, la Festa dell'amicizia organizzata a Catania dal nostro Distretto, sotto l'attenta e scrupolosa regia di Anna Maria Oberto. In questa occasione si sono rinsaldati i vincoli di amicizia non solo con tanti Club d'Italia, ma soprattutto con il nostro Club gemello «Firenze Medicea».

È consuetudine scrivere tutte le attività svolte dal Club, ma al di là dei vari appuntamenti che si sono succeduti in questo anno, carico per me di forti emozioni, ripenso con piacere anche alle attività istituzionali come l'InnerDay, i Forum, le Assemblee distrettuali e gli incontri con gli amici del Rotary.

Concludo sottolineando come quest'anno il nostro Club, sempre presente, vitale ed in linea con le tradizioni, abbia accolto come socie tre nuove amiche. Passo, quindi, con orgoglio le consegne, ma soprattutto un Club attivo ed operoso, alla prossima Presidente Anna Piazza.

Maria Pia Lipani



Rotaract Club di Catania

Organigramma dell'anno sociale 2004-2005 - Consiglio direttivo e Commissioni

Presidente Andrea Marconi	Commissione ammissione soci Roberta La Magna (Presidente) Fabio Adernò Antonella Milana	Commissione rapporti culturali Dario Fallico Bonincontro (Presidente) Tania Linguaglossa Lisa Majorana
Past President Chiara Mirone	Commissione azione professionale Antonio Stimoli (Presidente) Daniela Cuscani Maria Grazia Pappalardo	Commissione Rotaract per il Centenario del Rotary Diana Selvaggi (Presidente) Giuseppe Guzzardi Chiara Mirone
Vicepresidenti Diana Selvaggi Fabio Grasso	Commissione per l'azione sociale Giuseppe Matarazzo (Presidente) Pierpaolo Bellia Pappalardo Raffaella De Luca	Delegato Rotaract per il Progetto Rotaract Nazionale Raffaella De Luca
Segretari Chiara Mirone Giuseppe Guzzardi	Commissione «Premio Aurora» Davide Morales (Presidente) Andrea Marconi Angelo Scalisi	Delegato Rotaract per il Progetto Interdistrettuale Fabio Grasso
Prefetti Mattia Branciforti Lisa Majorana Davide Morales	Commissione sportiva Francesco De Marco (Presidente) Fabio Grasso Irene Coco	Delegato Rotaract pro Interact Mattia Branciforti
Tesoriere Pierpaolo Bellia Pappalardo	Commissione aggregazione e affiatamento Simone Cardillo (Presidente) Francesca Milana Elisa Sanna	Delegato Internet Davide Morale
Consigliere Giuseppe Matarazzo		Addetto Stampa Mattia Branciforti
Commissione azione interna Marco Poma (Presidente) Antonio Bonaccorsi Gabriella Greco		



Resoconto dell'anno sociale 2004-2005 del Rotaract Club di Catania

Nel ricordare il 31 luglio dello scorso anno, ancora mi vengono i brividi, quella sera nella splendida cornice di Villa Consoli Floreno, tra un cielo illuminato dal bagliore dei fuochi d'artificio in onore della ricorrenza del patrono di Mascalucia San Vito e la forte emozione che sentivo, ha avuto inizio il mio anno sociale.

Il batticuore era tanto come tante erano le responsabilità che mi accingevo ad intraprendere, ma già sapevo che le avrei affrontate tutte con grinta, determinazione e voglia di fare; così da quella sera molte sono state le attività iniziate.

Da subito ho presentato un nuovo motto ed un nuovo logo; il logo porta al suo interno un elefante, simbolo della nostra amata Catania e sinonimo della volontà di collaborare con enti ed associazioni che operano al fine di valorizzare, aiutare e sostenere la nostra città.

Il motto coniato è: «Un piccolo gesto per un grande risultato» e rappresenta ciò che concretamente si è voluto realizzare:

– Un piccolo gesto è stato il singolo contributo che ciascuno di noi ha dato durante l'anno sociale, all'insegna dell'amicizia e del rispetto.

– Un grande risultato è stato dato dall'unione di tanti piccoli gesti volti ad aiutare in maniera concreta persone meno fortunate di noi.

Nel corso dell'anno sono stati portati avanti diversi progetti, in particolare:

– progetto «AITA» sezione riabilitazione equestre;

– progetto «Un piccolo gesto per un grande risultato»;

– prevenzione ed informazione sul carcinoma mammario;

– progetto «Lotta contro racket ed usura»;

– progetto «Mielina»;

– collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e la Società Catanese «Amici della Musica».

Il progetto AITA sezione riabilitazione equestre ha previsto una collaborazione con la dott.ssa Giada Morale, coordinatrice della sezione equestre del progetto, attraverso l'organizzazione di una serie di incontri formativi per capire di cosa si occupano gli esperti del settore.

Successivamente sono state organizzate delle giornate di supporto e volontariato nel maneggio con i ragazzi disabili ai fini di interagire ed integrarsi. Il momento conclusi-

vo del Progetto è stato la cerimonia di consegna delle borse lavoro per ragazzi disabili, che dopo aver praticato l'ippoterapia, adesso lavorano mensilmente nel centro di riabilitazione equestre.

Il Progetto «Un piccolo gesto per un grande risultato» si è articolato attraverso la collaborazione tra il Rotaract Club Catania, la Scuola media statale De Sanctis, con la presenza della Preside dott.ssa Silvana Manzoni, e l'Associazione «Chiaridea» di Chiara Mirone, che è stata anche ideatrice del progetto. Per questo progetto è stato istituito un vero e proprio bando di concorso rivolto a ragazzi più bisognosi, che hanno dovuto svolgere un tema, tema che è stato valutato dai loro insegnanti e da una commissione Rotaract appositamente scelta.

Questi ragazzi si sono cimentati nel raccontare una favola; si tratta di racconti raccontati due volte. Le ipotesi favolose sono infinite così come emerge dagli esperimenti di Hertz oppure secondo la legge di Hawthorne, ricordiamo che è stato autore per l'appunto dell'opera «Racconti raccontati due volte». Si è voluto, in sostanza, sperimentare ed esercitare la fantasia degli alunni su racconti già pronti, conservandone la